

A Mirafiori il polo della Mobilità sostenibile

Trasporti

Enrico Pisino: «Powertrain, idrogeno, veicolo connesso ed economia circolare»

Filomena Greco
TORINO

Una dotazione da 40 milioni, 21mila metri quadri a Mirafiori, e un progetto ambizioso. Nasce con queste premesse il Polo della Mobilità sostenibile di Torino voluto dal Mise, che ha destinato all'infrastruttura 20 milioni inseriti del Decreto Sostegni bis. Una quota a cui la Regione Piemonte ha aggiunto 15 milioni e la

Camera di commercio altri 5. La guida è affidata al Politecnico di Torino, che nell'area di TNE ha già il Polo del Design dell'auto, mentre "cuore tecnologico" del progetto è il CIM 4.0, il Competence center sulla manifattura 4.0. «Ci vorranno un paio di anni per completare le aree, ma l'idea è di iniziare con l'operatività del Polo già in autunno» dice il rettore del Politecnico di Torino Guido Saracco, sfruttando la dotazione tecnologica del Cim - linea di produzione smart e tecnologie additive - e le sinergie tra le due realtà per avviare le attività, almeno dal punto di vista formativo. «Abbiamo lavorato su quattro moduli, powertrain, idrogeno, veicolo connesso ed economia circolare - anticipa Enrico Pisino ceo di CIM4.0 - e l'ambizione è creare un network dell'innovazione collegato

ai centri di eccellenza in Italia». un piano tutto focalizzato sul trasferimento tecnologico a favore delle Pmi del settore automotive e più in generale legate alla mobilità, con l'obiettivo di creare un ecosistema che renda più attrattiva la regione. Il progetto, spiega Giuliana Mattiazzo vice rettrice per il Trasferimento tecnologico del Politecnico di Torino, prevede aree per le attività formative, laboratori di ricerca applicata, aree di testing. «Con l'alleanza tra pubblico e privato - aggiunge Saracco - implementeremo uno spazio che sta all'incrocio tra industria, accademia e ricerca, con un focus alto sui percorsi di upskilling e reskilling offrendo alle imprese servizi e laboratori per accelerare sulle competenze tecnologiche». L'industria, sottolinea Giorgio Marsiaj presiden-

te dell'Ui di Torino, «è al centro della ripresa del paese, nell'automotive gli investimenti sono schizzati, a livello globale, da 5 a 60-70 miliardi, se non si investe in innovazione, e siamo già in ritardo, non cresce la competitività del territorio. Abbiamo tutti gli ingredienti per creare un ecosistema attrattivo e competitivo». La nostra manifattura, ricorda l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Andrea Tronzano, «deve puntare su qualità e valore e tagliare i tempi del trasferimento tecnologico a favore delle imprese più piccole». Proprio alle Pmi guarda la Cdc di Torino che sta lavorando, come anticipa il presidente Dario Gallina, a un piano di voucher per sostenere i fabbisogni tecnologici delle imprese meno strutturate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

